ANNO II. GENOVA - FEBBRAIO 1891 NUM. 7.

L'ILLUSIONISTA

PERIODICO MENSILE DI PRESTIDIGITAZIONE

Felix qui potuit rerum cognoscere causas.
VIRGILIO, Georg.

I manoscritti non si restituiscono.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 30.

Direzione ed Amministrazione
Via Cairoli, N. 7, p. p.

SCIENZA ED ARTE

L'Unione Illusionisti Herrmann e le prossime feste Colombiane

Corre voce che l'Unione Illusionisti Herrmann stia preparando per fine quaresima uno spettacolo addiritura *monstre* erogandone il provento pei fondi per le prossime feste colombiane.

La somma netta, dedotte le spese, verrebbe consegnata alla Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo. Nulla posso dire di sicuro a questo proposito giacchè la notizia ch'io raccolsi da qualche socio la pubblico con tutte le massime riserve.

Riparlerò di ciò a suo tempo, se la notizia è vera, ed io m'auguro che lo sia tornando ad onore alla città nostra ed all'Unione Illusionisti Herrmann che la promuove.

O. E.

Quanto costa l'Illusionista?

Sei soldi. — Ma questo prezzo è enorme, esorbitante.

Un giornale di così piccolo formato non dovrebbe costare più di un soldo.

Questo è il giudizio di moltissimia fra coloro che sou soliti restringere la loro critica misurando l'importanza d'uno scritto qualunque col metro, il valore d'un libro o d'un giornale dal loro volume.

Non è qui il caso di fare una dissertazione sui giudizi in questione, limitandoci solamente a rispondere *ex abrupto* che noi non crediamo valga la pena di confutare gli apprezzamenti mossi da un principio che non esitiamo a dichiararlo sbagliato.

E questo principio sbagliato avrà la sua conferma, quando avremo detto che il nostro giornale non è *per tutti,* ma solamente per i dilettanti di prestigio i quali conoscendo il principio dell' arte della prestidigitazione, potranno coi sug-

gerimenti del nostro periodico e con i giuochi che in esso si pubblicano ottenerne un perfezionamento.

Occupandosi esclusivamente di tutto ciò che è inerente alla prestidigitazione il nostro periodico non tende che allo scopo prefissosi fin dal suo primo numero: *istruire divertendo.*

Inoltre l' elevatezza del prezzo del nostro giornale costituisce una salvaguardia per il dilettante di prestigio, rendendone più difficile la popolarità che sarebbe certissima se il costo fosse di 5 o 10 centesimi.

Anzi al contrario, siamo convintissimi che se, per lo scopo cui tende, l'Illusionista fosse in vendita ad un prezzo minimo tutti lo acquisterebbero più per levarsi la curiosità che per altro con danno evidente dell' arte dei dilettanti.

Non possiamo a meno di ritenerci orgogliosi del crescente favore che il nostro pubblico ci dimostra, favore che va sempre più confermandosi che la nostra idea è ben apprezzata.

Lettori ed abbonati cortesi, che ne dite di questa nostra auto difesa? Abbiamo torto o ragione?

A voi *l'ardua sentenza.*

Io L'Illusionista.

Nell'arte di..... Tersicore

Reduce da una festa da ballo dove, senza dubbio, avrete fatto qualche giro di Mazurka con una delle vostre tante *Lei*, penserete alle avventure, successevi, alle paroline più o meno inzuccherate, vi ronzerà pel capo il mormorio lontano di quelle note, che per forza vi gettano corpo ed anima, nel vortice della danza.

Ed è appunto dopo una di queste belle serate, che rimangono per lungo tempo di grato ricordo, che ritornando a casa con uno stecchito *virginia* tra i denti, mentre un ballabile mi tornava in mente feci al mio sigaro subire tutte le *piroette* possibili colle labbra, rendendolo così un degno seguace di Tersicore. Tosto mi balenò all'idea di applicare la mia arte a tale fatto e dopo qualche prova presentato l'esperimento ne ottenni un successone, per cui tutto intento a procurarlo a' miei gentili lettori non vo' privarli di tale esperimento, spiegandovi quello che feci.

Preso un sigaro, lo presentai ad una avvenente silfide pregandola di convincersi ch'esso non è altro che una..... mistificazione del governo, esente da qualsiasi preparazione magica e certo non di puro tabacco poichè gli è ben difficile trovare un sigaro veramente genuino.

Fattomi consegnare una caraffa vuota la diedi ad una vechia signora forse presente o futura suocera, pregandola di tenerla per qualche istante. Munitomi quindi della mia .... ciminiera, *en miniature* l' introdussi nell'abisso della caraffa e fattomi suonare due battutine di Valtzer, il sigaro al mio comando ballava si meravigliosamente che quell' accolta

di gentili signore non potendo capacitarsi del come mi facessi, entusiasmate scoppiarono in fragorosi applausi ed in richieste di *bis* ch'io mi guardai bene di soddisfare, fedele all'adagio che « *Paganini non replica.* »

*
* *

Avrete compreso, simpatici lettori miei, che l'esperimento è basato su di un capello nero della lunghezza dai 40 ai 50 centimetri e attaccato per una estremità ad un bottone della marsina, e dall'altro appiccicato al sigaro mediante una pallottolina di cera vergine e che battendo il tempo colla mia bacchetta magica sul capello stesso faceva ballare il mio sigaro dopo s'intende di essermi scostato in modo che il capello sia quasi teso.

Nessuno capirà il segreto giacchè il capello è impercettibile persino a voi stessi, ed io vi raccomando di fare grande attenzione ai vostri movimenti arruffandosi il capello in men che non si dica, ciò che vi procurerebbe un fiasco solenne.

Accompagnate l'esperimento con dei frizzi e aneddoti, abbiate un linguaggio sciolto, fate movimenti eleganti remplici e sopratutto non cercate tanto su voi l'estremità che dev'essere appiccicata al sigaro e che per impedire al capello di arruffarsi avrete attaccata ad un altro bottone.

Terminate l'esperimento rompendo il filo, e abbiate cura di togliere al sigaro la mistica pallottolina ai cera vergine, e fatelo nuovamente visitare.

Provate ad eseguire l'esperimento, distinti lettori, e considerate per bene le norme ch'io osai suggerirvi.

E questo è........ quanto!

X. Y. Z.

Acqua e Vino

Alcuni giorni fa passeggiando per le vie della nostra *Superba* per darmi un pò di *riposo*, mi capitò sott'occhio questo strano avviso:

FABBRICA DI VINO

Ecco un uomo che ha il coraggio delle sue opinioni, pensai tra me, e difatti entrai nell'osteria a berne un bicchiere.

Non essendo mai stato giurì di nessuna mostra enologica non potrei dare un vero giudizio sulla bontà del vino, però dico solo che ne ho bevuto del peggiore e questa è cosa che capita tutti i giorni.

Ritornato a casa scartabellai diversi libri per conoscere come si poteva provare il vino se è vero d'uva o vero... d'acqua.

Avendo trovato un modo abbastanza curioso, in un libro di giuochi di *prestigio* ho creduto far cosa umanitaria divulgarlo a tutti i lettori dell'Illusionista (Abbonamento annuo lire 3.00) se non altro perchè lo possano presentare ai propri spettatori.

Prendete due bicchieri, uno pieno d'acqua l'altro pieno di vino, e

versateli in una bottiglia di cristallo indi coprite tutto con tre bossoli di carta, e domandate al pubblìco se desidera vedere ritornare il vino puro e l'acqua pura a destra oppure a sinistra; qualunque sia la riposta voi alzerete i bossoli e farete vedere che la *divisione* è completa.

Per compiere una tanta curiosa separazione del vino dall' acqua, si deve servire di una bottiglia forata di sotto con il buco turato con una pallotola di cera che dovrà levarsi, affinchè il vino scenda nei tavolo sul quale posate la bottiglia e che prima avrete pure bucato collocandovi sotto un recipiente per raccogliervi il liquido.

I due bossoli destinati a coprire i bicchieri sono comuni sino circa alla metà della parte inferiore, ma la parte superiore d' ognuno d'essi forma una specie di scatola conica ed ha un buco alla sua base.

Per lo stesso fenomeno fisico della pesantezza dell' aria che costringe quando si voglia trar vino da una botte piena, bucate il recipiente in due parti, il liquido non uscirà dalla scatola o dal foro di cui testè parlammo, che al momento in cui si sturerà una corrispondente apertura sia in alto che sulla parete del bossolo.

Anche questo buco si sarà otturato con cera.

Quanto poi a far passare più a destra che a sinistra il vino, consiste nel coprire il bicchiere designato col bossolo contenente il liquido scelto.

Ed ora acqua . . . . e vino in bocca.

Un colpo di pistola tipografo

Come bene sapete, gentilissimi Signori, l'arte della prestidigitazione segue continuamente l'incessante progresso delle arti e delle scienze, ed anzi si può a buon diritto dichiarare che lo precede.

Difatti appena avrete fatto conoscenza del mio esperimento vedrete che le macchine rotative Marinoni in confronto della mia non sono che tanti torchiacci buoni tutt'al più da essere venduti a peso di ferro vecchio.

Questo *cappello*, come chiamiamo noi giornalisti l'introduzione del giuoco, sarà il discorso che dovrà tenere il prestigiatore prima di presentare l'esperimento in quistione.

Ed ora? alla spiegazione.

Nel mentre intrattenete il pubblico col suddetto *cappello* fatevi consegnare parecchi fazzoletti e posateli sul vostro tavolino, poscia fate esaminare un mazzo di carte. Sotto pretesto che non volete essere testimonio di tale esame, passate in un altra stanza.

Avrete con voi una vignetta trapuntata di latta, che rappresenterà il sette di quadri o quello di

versateli in una bottiglia di cristallo indi coprite tutto con tre bossoli di carta, e domandate al pubblìco se desidera vedere ritornare il vino puro e l'acqua pura a destra oppure a sinistra; qualunque sia la riposta voi alzerete i bossoli e farete vedere che la *divisione* è completa.

Per compiere una tanta curiosa separazione del vino dall' acqua, si deve servire di una bottiglia forata di sotto con il buco turato con una pallotola di cera che dovrà levarsi, affinchè il vino scenda nel tavolo sul quale posate la bottiglia e che prima avrete pure bucato collocandovi sotto un recipiente per raccoglervi il liquido.

I due bossoli destinati a coprire i bicchieri sono comuni sino circa alla metà della parte inferiore, ma la parte superiore d' ognuno d'essi forma una specie di scatola conica ed ha un buco alla sua base.

Per lo stesso fenomeno fisico della pesantezza dell' aria che costringe quando si voglia trar vino da una botte piena, bucate il recipiente in due parti, il liquido non uscirà dalla scatola o dal foro di cui testè parlammo, che al momento in cui si sturerà una corrispondente apertura sia in alto che sulla parete del bossolo.

Anche questo buco si sarà otturato con cera.

Quanto poi a far passare più a destra che a sinistra il vino, consiste nel coprire il bicchiere designato col bossolo contenente il liquido scelto.

Ed ora acqua . . . . e vino in bocca.

Un colpo di pistola tipografo

Come bene sapete, gentilissimi Signori, l'arte della prestidigitazione segue continuamente l'incessante progresso delle arti e delle scienze, ed anzi si può a buon diritto dichiarare che lo precede.

Difatti appena avrete fatto conoscenza del mio esperimento vedrete che le macchine rotative Marinoni in confronto della mia non sono che tanti torchiacci buoni tutt'al più da essere venduti a peso di ferro vecchio.

Questo *cappello*, come chiamiamo noi giornalisti l'introduzione del giuoco, sarà il discorso che dovrà tenere il prestigiatore prima di presentare l'esperimento in quistione.

Ed ora? alla spiegazione.

Nel mentre intrattenete il pubblico col suddetto *cappello* fatevi consegnare parecchi fazzoletti e posateli sul vostro tavolino, poscia fate esaminare un mazzo di carte. Sotto pretesto che non volete essere testimonio di tale esame, passate in un altra stanza.

Avrete con voi una vignetta trapuntata di latta, che rappresenterà il sette di quadri o quello di

Da Salerno

(nostra corrispondenza)

(E. N.) - Giorni fa al *Teatro Flora* ebbe luogo una rappresentazione di prestigio data da un certo *Vogel* (spacciavasi per Olandase)

Il programma dello spettacolo benchè prometesse molto, l'esito fu poco soddisfacente, anzi direi, fu un mezzo fiasco.

Questo signor *Vogel*, esegui giuochi di prestigio, metempsicosi, ecc.

Vi ho informato brevemente di questa rappresentazione per dovere di corrispondente, limitandomi a comunicarvi solo l'esito, non meritando assolutamente un disteso resoconto.

Da Torino

Leggiamo nel *Venerdì della Contessa*:

Alla Società promotrice dell'Industria Nazionale, la sera del 22 Febbraio cor. si tenne il secondo concerto che la benemerita Direzione di questo fiorentissimo Circolo diede ai Soci e loro famiglie.

Oltre il concerto il Prestidigitatore Sig. Giuseppe De-Maria eseguì alcuni interessanti esperimenti.

Sono *tre quarti d' ora di illusione*, come dice il programma che devono prendere il concerto vocale ed i tre quarti d'ora trascorrono piacevolissimi mercè l'abilità e genialità del signor De-Maria che è socio del Circolo.

Sono specialmente applauditi: Biblioteca Nazionale, la nascita di fiori e la Nuova California o Cappello misterioso Il cappello era il cilindro del comm. Aiello, presidente del Circolo. Il prestidigiatore scoprì nel suo interno, con generale meraviglia, nascosti non so quanti metri di striscie di carta bianche, rosse e verdi! Dopo ciò, tutti rimanemmo più che mai persuasi della saldezza dei sentimenti nazionali dell'egregio comm. Aiello.

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO N. 1.

per 12 numeri (dal N. 1 al N. 12).

Nel Regno . . . . . L. 6

Questo Abbonamento oltre i supplementi, la copertina frontispizio ed indice dà diritto al seguente giuoco di prestigio:

Modo di far passare al posto di una scatola di zolfanelli un foulard, e viceversa.

ABBONAMENTO N. 2.

per 12 numeri (dal N. 1 al N. 12).

Nel Regno . . . . . L. 8

con diritto a tutti i premi dell' Abbonamento N. 1, più la Strenna dell'Illusionista ed al magnifico giuoco:

Il pubblico dirà . . . . basta

N. B. I suddetti premi vengono subito speditì dopo ricevuto l'importo dell'Abbonamento.

L' importo totale di ogni singolo abbonamento, come chiaramente risulta esaminando i cataloghi di giuochi, non corrisponde che alla metà di spesa per chi volesse comperarli separatamente, non calcolando il giornale, che a queste condizioni viene ad essere rilasciato *gratis*.

Inoltre, per comodità di tutti coloro che tanto a numeri separati quanto in abbonamento avessero acquistati i numeri pubblicati, desiderano abbonarsi, possono dedurre i sudetti numeri da ogni singolo abbonamento calcolandoli Cent. 25 caduno.

Coloro che sono di già abbonati all' Illusionista per un anno, non hanno che ad

inviare la somma in più per completare l' abbonamento che desiderassero avere di quelli sopracitati

L' AMMINISTRAZIONE.

AVVERTENZA

Preghiamo tutti coloro che desiderano abbonarsi, a rimetterci l' importo a mezzo di CARTOLINA — VAGLIA, *essendo questo il mezzo più economico e più spiccio.*

L' AMMINISTRAZIONE.

Faremo un cenno di quei libri che verranno inviati in dono al giornale.

Libri e Giornali

Il Laberinto Veneziano periodico mensile di Giuochi enigmatici e scacchistici a premio.

Esce in Venezia, e costa in abbonamento annuo L. 3. Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia all' Amministrazione del "*Laberinto Veneziano*,, Venezia Rio Terra Maddalena N. 2066.

Il Gazzettino d' Oro, è un interessantissimo giornaletto mensile che insegna a chiunque nel limite del possibile qualunque cognizione desiderata in relazione alle Scienze, alle Arti, ecc.

Si pubblica in Genova il 15 d'ogni mese, e costa in abbonamento annuo L. 5.

C.

Biblioteca

Il Pubblico — Sommario del N. 6 — Ideologie politiche. — Note. — Pensieri. — Postille — Consigli. — Detti. — Ricreazioni famigliari. — Spiritismo- Insegnamenti cristiani — Notizie. — Bibliografia. — Giornali. — Avvisi ed Annunzi. — *Esce ogni mese in Torino — Abbonamento annuo* L.2

Il Laberinto Veneziano — Sommario del N. 7-8 — Sciarade. — Sciarade incatenate. — Sciarade a Pompa. — Accordi Sciaradistico. — Musicali. — Incastro. — Scherzo. — Parole Angolari. — Enimmi storici. — Salto del cavallo.— Rebus. — Scacchi. — Soluzione dei giuochi contenuti nel n. 6. — Omaggio al Labirinto Poetico. Labirinto poetico — Corrispondenze. — *Esce ogni mese in Venezia Abbonamento annuo L 3 Un numero separato cent. 25.*

SPIEGAZIONE DEI GIUOCHI
contenuti nella
Strenna dell' Illusionista

I

Nel pollaio vi erano 7 galline.
Il primo galantuomo
se ne prese 3 1|2 + 1|2 = 4
Il secondo 1 1|2 + 1|2 = 2
L'ultimo 1|2 + 1|2 = 1

Viene consegnato un uovo a ciascuna delle tre persone, nei quali essendovi rispettivamente un uomo un padre ed un figlio rappresentando cosí due padri e due figli

Il premio toccò in sorte al Sig. B. Rossi di Milano cui venne spedito.

R. ARDITO Direttore Responsablie.

Libri Dilettevoli ed Utili

Mille Giuochi e Passsatempi ossia giuochi di conservazione, di carte, calcoli, combinazioni, ecc. . . . . L. 1,50
Gabinetto Magico del **Cav. Bosco** ovvero l'arte del Prestigiatore . . » 1,50
Manuale dei Giuochi ossia metodo pratico per Bigliardo, Scacchi, ecc. » 1,50
Scene comiche e **Ombre** Serate di Famiglia . . . . » 1,20
Emporio di aneddoti, Arguzie, Motti, Poesie Giocose ecc. . . . . . » 1,20
Manuale dei Balli di Società, ovvero il maestro di ballo in famiglia » 1,—
L'Amante dei fiori, ovvero Manuale del Floricoltore . . . . » 1,—
Il Pirotenico overo l'arte di fare i fuochi artificiali . . . . » 1,—
Manuale del **Cacciatore** precetti relativi alla caccia, colle armi, reti ecc. » 1,—
Il medico dei **cani**. Trattato completo delle malattie dei cani . . . » 1,—
Manuale del **Nuotatore** o regole e principi dell'arte del nuoto . . . » 1,—

Dirigere Commissioni e Cartolina-Vaglia alla Cartoleria F. PELOSO
Via Cairoli, 27, - Genova

La Banca Nazionale

nel Regno d' Italia

la vendita delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa a L. 12,50 e dei gruppi di 5 Obbligazioni a L. 62.50.

Il giorno successivo avrà luogo in Roma l'estrazione col grande premio di

Lire 250,000

☞ È garantito che una Obbligazione DEVE VINCERE

LIRE 400.000

e un gruppo di Cinque Obbligazioni può vincere

L. 1.400.000

La Banca F.lli Casareto di Francesco via Carlo Felice, 10 Genova e i principali Banchieri e Cambio Valute sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni e dei gruppi di 5 Obb.

TIP. CAPURRO PIAZZA PINELLI 4.